

BREVE VISITA IN VENETO: OASI DI CEVARA (TREVISO), MAROSTICA, GROTTI DELL'OLIERO

20, 21, 22 Giugno 2015

Equipaggio: Andrea (autista), Sabrina (Er Capo), Riccardo (l'Erede, 12 anni), Gabriele (amico dell'Erede alla sua prima esperienza in camper)

Mezzo: Camper Elnagh Marlin 640

Sabato 20 giugno: Partenza da Reggio Emilia e pomeriggio all'Oasi di Cervara

L'oasi si trova all'interno del Parco Naturale del fiume Sile ed è la meta principale di questo viaggio; vogliamo partecipare al progetto "Un pomeriggio da gufiere", dove potremo addentrarci nel mondo dei gufi.

Arriviamo all'ora di pranzo, il parcheggio è ampio e su terra, davanti ci passa la ciclabile Treviso Ostiglia. Dopo aver pranzato entriamo nell'oasi e, siccome è ancora un po' presto per il nostro appuntamento con i rapaci notturni, facciamo un piccolo giro tra i sentieri. E' un luogo ricco di corsi d'acqua e di avifauna, incontriamo aironi, garzette e cicogne, è anche possibile visitare un bel mulino restaurato del 1300.



Alle 15 incontriamo i nostri "maestri" e iniziamo il viaggio nel mondo dei gufi. La prima ora è dedicata a una lezione in aula (divertente e interessante), dopo aver imparato varie cose su questi uccelli, appreso come compostarsi con loro e quali sono gli attrezzi del mestiere del gufiere, ci avviamo verso i ricoveri dei gufi per fare la loro conoscenza. Adesso comincia il bello; indossati i guantoni di pelle cominciamo ad esercitarci con il volo dei rapaci. Il primo è Soren, un barbagianni, naturalmente (chi ha visto o letto "I guardiani di Ga'hoole" sa di cosa parlo). Cominciamo a farlo volare tra un partecipante e l'atro,

chiamandolo per nome e offrendogli un pezzetto di carne; vederlo arrivare silenzioso e veloce e poter gli dare da mangiare è stata un'esperienza unica. Dopo Soren tocca a Neve e a Maya, altri due barbagianni, poi a Jack, un gufo comune e poi a Bilbo, l'allocco. Ognuno di loro ha un modo diverso di atterrare sul braccio, ognuno il suo carattere e la sua storia, ognuno la sua bellezza. L'ultimo rapace con cui facciamo conoscenza è un gufo reale di nome Obi Wan, gigantesco e bellissimo, sul braccio è impressionante, e anche pesante, un superbo uccello. Con lui chiudiamo il nostro esaltante pomeriggio, Tre splendide ore con questi bellissimi uccelli, ai ragazzi, e anche ai grandi, è piaciuto tantissimo.

sito internet: www.oasicervara.it

Detto addio ai nostri nuovi amici ci dirigiamo all'area di sosta Quinto camper resort, a pochi minuti dall'oasi, per passare lì la notte. L'area è sulle sponde del fiume Sile, il piano è in ghiaia, attacco elettrico e servizi, 15€ per le prime 24 ore. E' stata realizzata di recente, la vista sul fiume è

straordinaria, peccato che si trovi sulla linea di atterraggio/partenza degli aerei del vicino aeroporto di Treviso, per fortuna i voli vengono sospesi alle ore 23 per poi ricominciare alle 7 del mattino, la notte, quindi, passa in tutta tranquillità.



Consiglio: procurarsi della moneta metallica (dai 10centesimi in su) perché l'uscita si paga solo con quella e non è detto che il cambiamonete funzioni (quando ci siamo fermati noi era stato scassinato).

Area sosta camper Quinto camper resort, Via Costamala 26 Quinto di Treviso, www.sostacampertreviso.it

Domenica 21 giugno: Marostica

Dopo colazione partiamo per Marostica, città di ciliegie e di scacchi, chiusa tra alte mura che incoronano la collina, collegando il Castello Superiore a quello Inferiore.



Parcheggiamo nell'area sosta vicino alle cinta muraria (dove poi passeremo la notte), si tratta di un ampio parcheggio asfaltato, gratuito, comodissimo perché vicino al centro storico. Visitiamo la piazza con la scacchiera dove a settembre degli anni pari si gioca una partita a scacchi con pedine umane, rigorosamente in costume a ricordo di un evento accaduto nel 1454. Per la gioia della mia gola troviamo dei banchetti che vendono le ciliegie di Marostica Igp, me ne porterò sul camper mezzo chilo (non vedranno la luce del giorno successivo). Da dei volantini sui tavoli dei bar scopriamo che stanno per arrivare le Mitiche Sport, auto sportive d'epoca impegnate in un percorso che tocca varie città. A vedere queste auto fantastiche Riccardo e Gabriele sono andati "su di giri", hanno scattato un sacco di foto. Stavolta, per il pranzo, ci il ristorante, scegliamo L'Osteria La Madonnetta, locale accogliente e ricco di oggetti storici, ottimo cibo, presidio Slow Food e, per combinazione è anche sede del club camperisti di Marostica. Siamo usciti satolli e con una bottiglia del loro ciliegino (tipo limoncino ma fatto con le ciliegie). Nel pomeriggio visita al Castello Inferiore, eretto poco dopo l'anno mille, e passeggiata



tra le viuzze e le chiesette del paese, riusciamo anche a concederci una partita a scacchi sotto i portici del municipio, giocatori: i due ragazzi e mio marito, loro non erano certo degli esperti ma è stato bello vedere la gente che si fermavano a guardare e a commentare lo sviluppo della partita, proprio come se fossero davanti a degli esperti. Oggi è anche la Giornata Europea della Musica e Marostica ha in programma

brevi concerti per la strade e le chiese, da brivido quello del “Coro degli alpini di Marostica” e del gruppo vocale “Gocce D’Armonia”. Il Castello Superiore si raggiunge con un sentiero che sale lungo la collina (o in macchina dalle strade fuori le mura), ma noi decidiamo di non andare perché preferiamo rimanere ad ascoltare la musica. Torniamo al camper per la cena, stasera pizza de “L’angelo e il Diavolo” il locale di Roberto “Apo” Ambrosi, cantante e “oste di passaggio”.

Area sosta camper Marostica, via Rimembranze, coordinate N 45.74411, E 11.65305

Lunedì 22 giugno: Grotte dell’Oliero, ritorno a Reggio Emilia

Dopo colazione si riparte. Oggi andiamo a visitare le Grotte dell’Oliero, situate nel comune di Valstagna, lungo la valle scavata dal Brenta. Il parcheggio è sul lato opposto all’ingresso del parco, con una discesa breve ma ripida, altrimenti appena un po’ prima (o un po’ dopo, dipende dal lato da cui si giunge), c’è lo spazio per parcheggiare anche in piano.

Queste grotte rappresentano lo scarico idrico più importante del massiccio carsico dei Sette Comuni (quello di Asiago, per intenderci). È possibile visitare il Covol dei Siori, o Grotta Paolini, una delle due grotte da cui escono le acque fredde e cristalline dell’Oliero. Vi si accede in barca, accompagnati dalle guide, con la volta della grotta che scorre letteralmente vicino alle nostre teste (infatti nel primo tratto bisogna abbassarsi per non zuccare), L’interno è costituito da un unico ambiente con stalattiti e stalagmiti. La grotta non ha la magnificenza di altri siti carsici (ad es. la Grotta Gigante a Trieste) ma l’entrata in barca attraverso la volta bassa e buia, il paesaggio e la passione che mettono le guide a raccontare la storia di questo antro valgono sicuramente una visita.



Sito internet: www.grottedioliero.it

Pranzo in camper a Valstagna che, con le sue case colorate, si srotola lungo il corso del fiume Brenta. Nel paese, negli ultimi secoli, inizia la coltivazione del tabacco e oggi, un itinerario, denominato “Alta via del tabacco”, permette di percorrere alcune zone ove si coltivava questa pianta. Dopo il riposo dell’autista si ritorna a casa. Provo a lanciare l’idea di salire al Sacrario del Monte Grappa, ma l’occhiata stanca dei due ragazzi fa pendere l’ago della bilancia verso il ritorno (non esiste più la gioventù di una volta). Pazienza, così avremo la scusa per tornare ancora, magari a settembre 2016, quando a Marostica si terrà la partita di scacci umana.